

# I NOSTRI ALPINI

Ricorre quest'anno il centenario della fondazione degli Alpini; in omaggio e ricordo di questo avvenimento pubblichiamo alcune lettere, scritte nell'ultima guerra da Alpini del nostro paese: le seguenti lettere le ricaviamo dal libro di Nuto Revelli: "L'ultimo fronte". Perchè conservassero tutta la semplicità e la spontaneità loro propria, non le abbiamo ritoccate minimamente, ci siamo unicamente permessi, per motivi particolari, di non pubblicare il nome di coloro che le hanno scritte. Attendiamo inoltre che per il prossimo numero qualche bravo alpino (giovane o anziano) faccia sentire la sua voce.

N.N. Nato a Robilante, classe 1922, contadino. 2° reggimento alpini, 615° ospedale da campo.

Fronte del Don, 6 gennaio 1943.

Cara Mamma, anche oggi giorno dell'Epifania nevicca e tira un vento che non si può uscire fuori ma ormai incominciamo già ad essere abituati al vento siberiano perchè qui siamo già quasi vicino alla siberia e per quello che fa molto freddo e fa sempre vento. Il giorno di Natale è stata una giornata abbastanza nera di più non mi spiego perchè non posso ma ormai è passato e speriamo solo che passi presto anche l'inverno. Io qua dove sono tanto al pericolo non sono e per altro cosa volete ce del lavoro a volontà e della guardia da sbaffare quello è tutta la vita che si fa sotto la naia. Ciau ciau.

Nato a Robilante, classe 1915, contadino.

1° reggimento alpini, battaglione Mondovì, II° compagnia.

P.M. 203 7 gennaio 1943, dal fronte.

Carissimi genitori, per riscaldarci abbiamo una tana sotto terra ovve la chiamiamo grotta azzurra ma si sta abbastanza bene la questione che siamo carichi di bestioline che si tormentano proprio in questo momento uno mi morsica sotto il Braccio sinistro e laltro nella schiena ma ce ne tanti e per farti disperare ancora di più abbiamo tanti topi che ci mangiano tutto persino la carta da scrivere.

Genitori pregate sempre perchè Idio mi conservi perchè la faccenda si fa triste ogni volta in più ma farò sempre il possibile per salvarmi ma cari è triste in queste notti tanto tristi e buie che non si vede a 10 metri ma sempre coraggio presto ci sarà la luna che si accompagnerà nella notte. Voi mi avete detto che a Imperiale è morto Giuseppe tutti i giorni ne manca uno prima che vadi su me sarà tutto cambiato, qua oggi nevica giornata triste papa coraggio mamma fatti coraggio e prega per il tuo figlio che torni presto spero per Pasqua.

N.N. Nato a Robilante (frz. Agnelli  
T. Cusca), classe 1921, contadino.  
1° reggimento alpini, battaglione  
Mondovi, II° compagnia.  
24 dicembre 1942.

Cara Mamma, sono a dirti che mi anno mandate nei Mitralieri spero che sia solo qualche giorno mi dispiace perchè ce troppa guardia da fare e di vedetta. Prima ero nei Spluratori e poi anno disfatto la squadra 5 sono andati nel plotone saltatori avevo già anche paura di andare me nei saltatori ma spero poi di ritornare di nuovo dove ero prima. Qualche giorno fa qui se ne parlava già forte che dovevamo andare in Italia ma adesso non se ne parla più ero già contento pensavo già di andare. Cara Mamma se è ancora quella fortuna di ritornare vi porterò una bella medaglia che se l'anno data qua sembra oro la darò a te per ricordo. Questo foglio qua è dei rusi non ne avevo più d'altra. Cara Mamma mia non prendertela non sognarti ricevi 1000 baci anche che sia lontano o ancora la vostra fotografia vicino al cuore i miei soldi ti mando voglio che ti aiutinè se no non sono contento. Cara ti dico non fere conomia vita ne abbiamo solo una io è sempre paura perchè non sei capace aiutarvi. Vi auguro buone feste state sempre allegri che io non sono mica morto io ritorno.

